

Studenti e professionisti. Nuova scuola a Milano

Il «passaporto linguistico» parla sempre più cinese

Andrea Curiat

■ Si moltiplica l'offerta di corsi di lingua cinese dedicati a studenti e professionisti. A sostenere il numero di iscrizioni concorrono l'interesse per una cultura profonda e complessa, così come il desiderio di acquisire competenze linguistiche utili per il lavoro e per i rapporti d'affari.

Prendono il via proprio oggi le lezioni-pilota della Scuola di formazione permanente di lingua e cultura cinese di Milano. La Scuola, creata dalla Fondazione Italia Cina e inaugurata a metà della scorsa settimana, aprirà i corsi veri e propri a partire dal 5 ottobre. Al momento, infatti, è possibile frequentare delle lezioni introduttive gratuite per verificare in prima persona la bontà dell'offerta formativa proposta.

«Una volta - commenta Francesco Boggio Ferraris, responsabile della scuola - erano i pensionati e i professionisti a voler frequentare i corsi di lingua cinese, per pura passione o per ragioni di

IL CERTIFICATO

La certificazione Hsk

■ Per ottenere una certificazione di lingua cinese riconosciuta a livello internazionale è necessario sostenere l'esame Hsk (Hanyu Shuiping Kaoshi). La prova, strutturata sul modello del Toefl inglese, è articolata su tre livelli (per principianti, intermedio e avanzato) e include test di grammatica, di scrittura e di comprensione scritta e orale dalla complessità crescente. La certificazione Hsk è indispensabile per aderire all'offerta formativa delle Università e degli istituti culturali cinesi.

L'Istituto Confucio

■ In Italia, l'esame Hsk può

essere effettuato presso le sedi dell'Istituto Confucio, che offre corsi di lingua cinese e di preparazione specifica al conseguimento della certificazione.

L'Istituto è nato dalla collaborazione tra gli atenei italiani, le università cinesi e l'Ufficio nazionale per l'insegnamento del cinese come lingua straniera del ministero dell'Istruzione della repubblica popolare. L'Istituto Confucio è oggi presente presso le sedi di numerose Università, tra cui la Ca' Foscari di Venezia, La Sapienza di Roma, l'Orientale di Napoli, la Scuola superiore di Sant'Anna di Pisa e l'Alma mater di Bologna, oltre che a Torino, Milano e Padova.

lavoro. Oggi, invece, sono sempre più spesso gli studenti universitari o delle scuole superiori a interessarsi a queste iniziative, perchè ritengono che la Cina rappre-

senti il futuro e vogliono essere pronti per cogliere i cambiamenti».

L'offerta formativa della Scuola include corsi completi o intensivi di lingua e cultu-

ra cinese, di cinese *business*, di memorizzazione dei caratteri, di formazione professionale, di preparazione all'esame Hsk, di italiano e mandarino per cinesi, nonché percorsi culturali monografici e altre attività collaterali. Il numero di ore e di incontri è variabile, e così il costo dei vari programmi. Tutte le informazioni in merito possono essere reperite sul sito web della Scuola (www.italychina.org) o inviando un'e-mail all'indirizzo info@italychina.org. «Le iscrizioni sono già aperte – conclude Boggio Ferraris – e per il primo anno contiamo di avere circa 60 o 70 studenti».

Rivolta espressamente ai professionisti l'iniziativa «Move to China» di Cofimp, la Business School di Unindustria Bologna. Giunta quest'anno alla sesta edizione, «Move to China» si propone di preparare nuove professionalità in grado di affiancare i top manager nella realizzazione di progetti di sviluppo con la Cina. Il corso si struttura in 210 ore in aula tra teoria, esercitazioni e case history, dodici giorni di viaggio studio in Cina e 3 mesi di stage. Il costo ammonta a 7.500 euro più Iva e include biglietti aerei e materiali didattici; tutte le informazioni al sito www.cofimp.it.